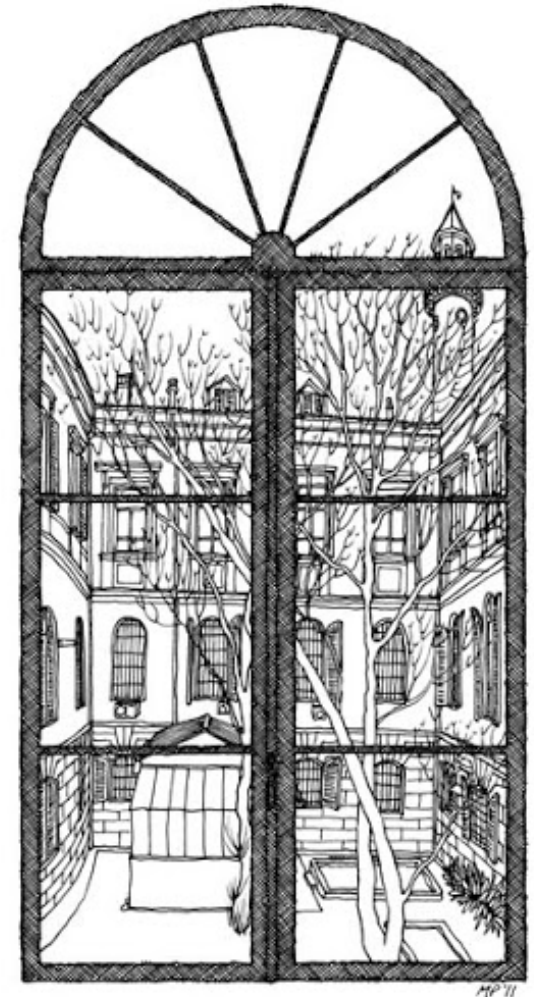




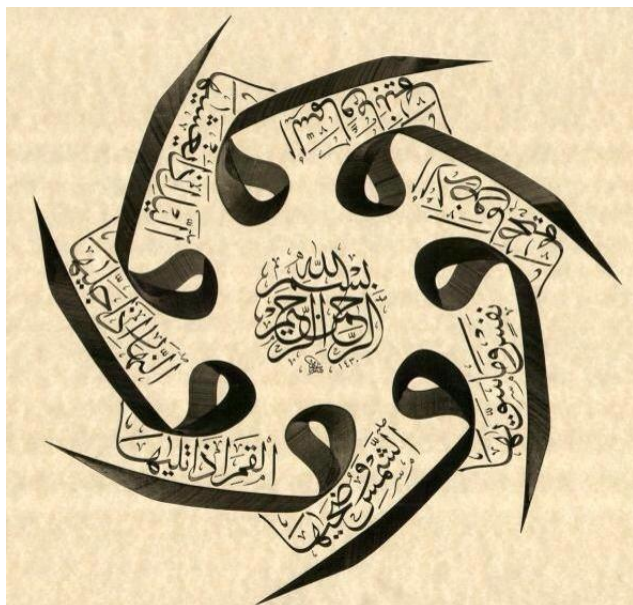
UNIVERSITÀ DI PARMA

Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali

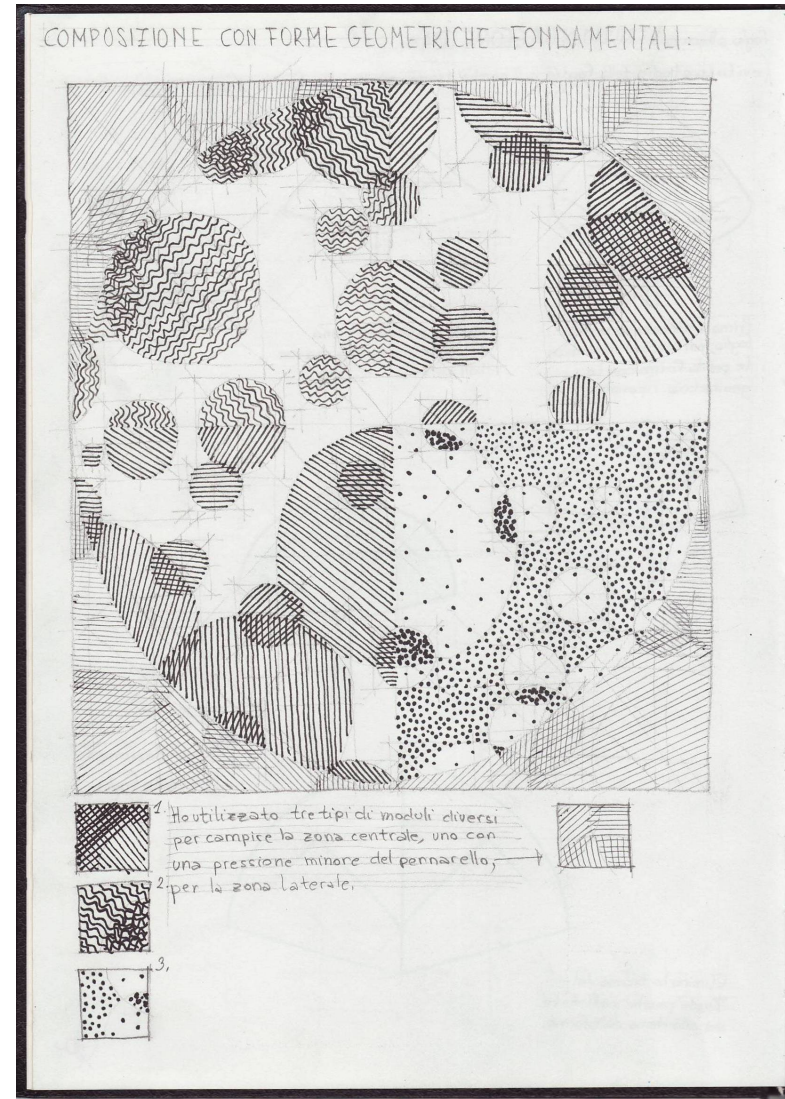
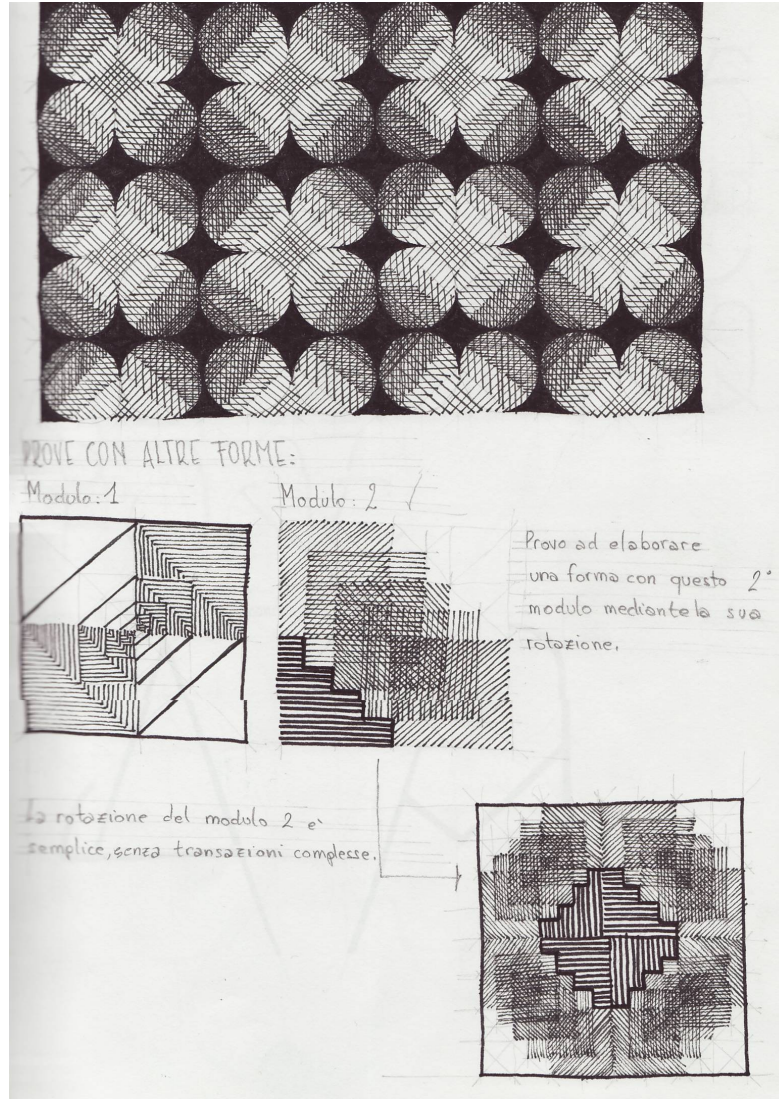
**Disegnare
alla finestra**



La **grafica** mette in ordine i **segni**, trasformandoli in **disegni**



E li mette in ordine nel foglio



Cos'è il disegno? A cosa serve?

What is drawing? What is it for?

Un linguaggio di segni,
per comunicare e a pensare
A language by signs,
for communicating and reasoning



Il **disegno** ha due facce:

è un atto fisico che risente dello stato d'animo (*passione*):

- il risultato visibile di un gesto corporeo, il movimento reale della mano
- è un'espressione fisica del corpo che permette di scaricare le tensioni
- è un modo di esprimere emozioni, sentimenti, passioni attraverso segni, forme e colori
- diventa uno sfogo che calma la mente.

è un linguaggio visivo fatto di segni organizzati (*ragione*),

- comunica messaggi (*significato*) attraverso le immagini (*significante*)
- sviluppa codici condivisi (**disegno tecnico**) che rendono inequivocabile il significato
- applica procedimenti intuitivi che permettono di **rappresentare** (= *creare un modello riconoscibile anche nella sua diversità*) le forme nello spazio in modo **oggettivo** (= *misurabile*) e razionale, quindi **scientifico** (**geometria descrittiva**).

è **osservazione, ragionamento, spiegazione** e diventa lo strumento principale del **progetto**.

... ci sono molti disegni,



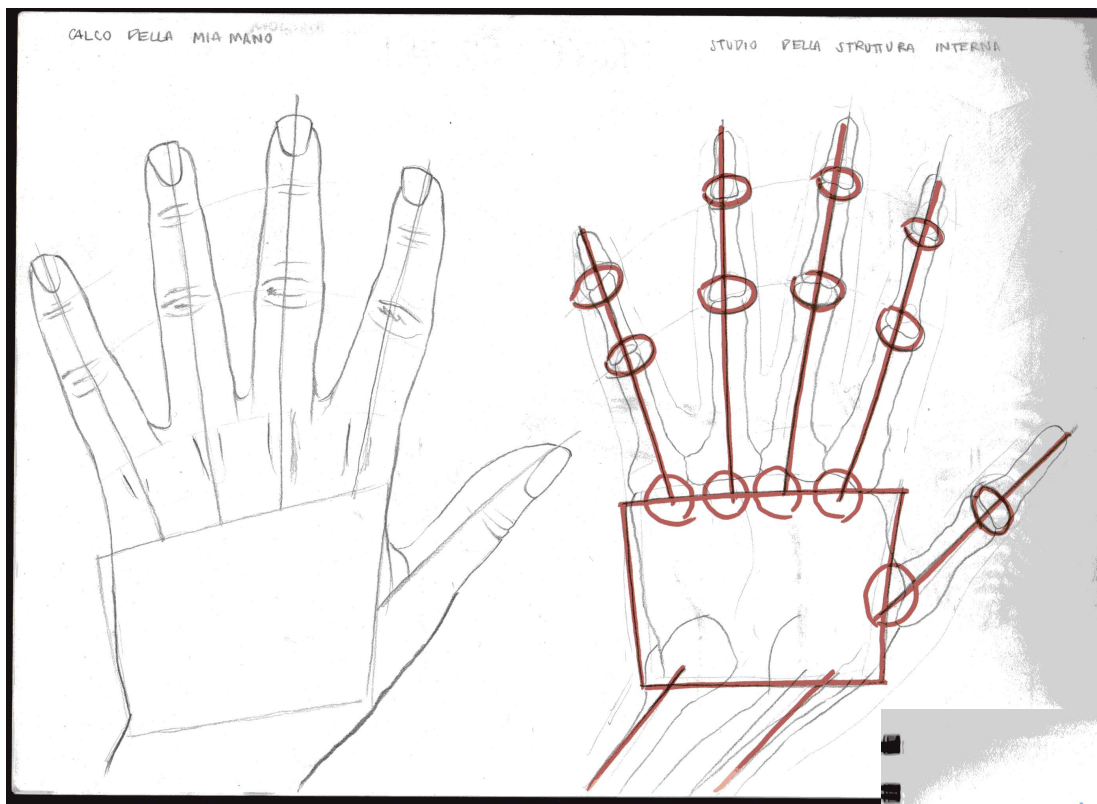
e molti modi di disegnare...

Quale disegno dobbiamo esercitare?



Questo no!

Dobbiamo partire da quello che ci sta dietro...

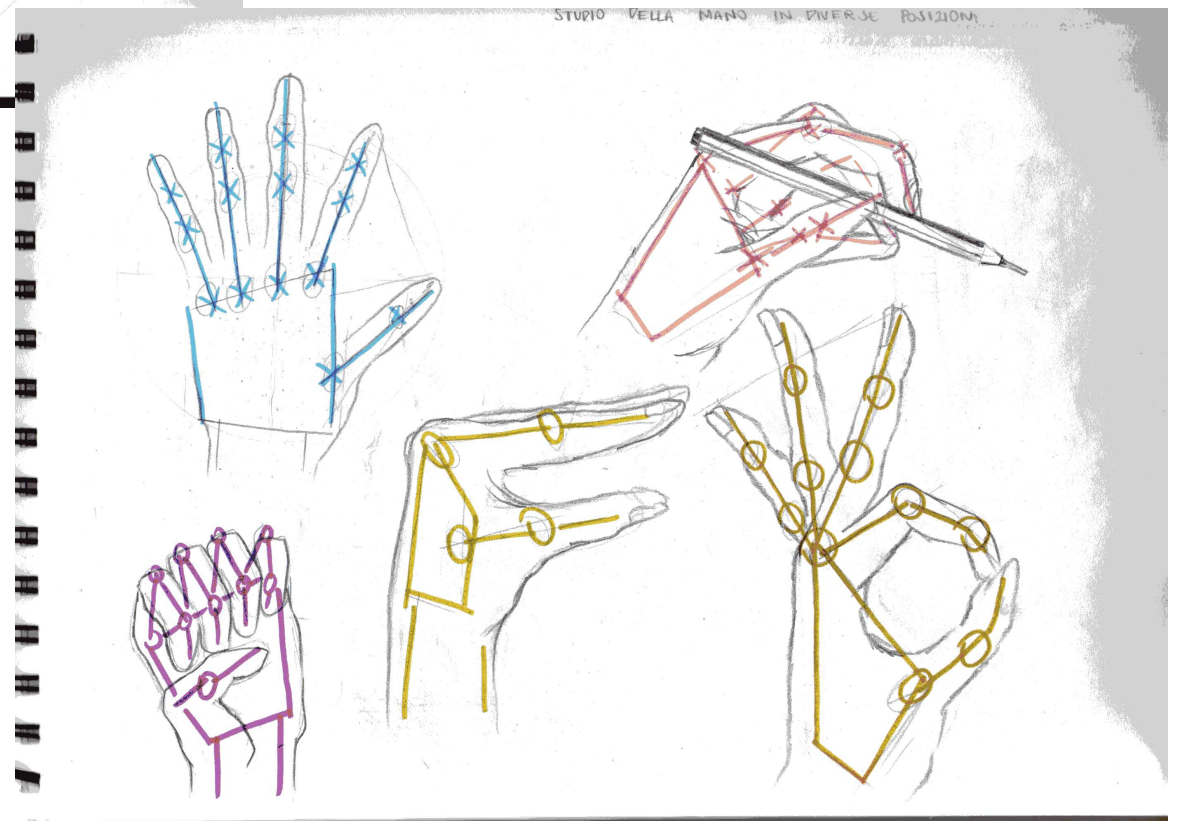


Prima di esprimere passioni il disegno riconosce la realtà e la racconta nei suoi caratteri distintivi: la **forma** e dalla **relazione tra le parti**.

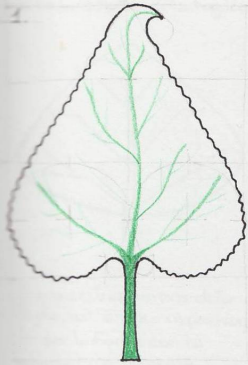
In questo modo il disegno ci costringe a **guardare** oltre quello che **vediamo** discretizzando (= selezionando)

le cose più **importanti**.

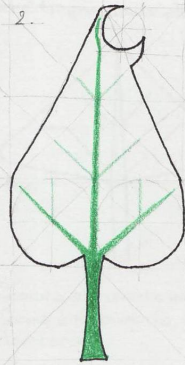
Allo stesso modo nel quale discretizziamo la **realtà visibile** possiamo visualizzare i **concetti astratti** con schemi che connettono i **fattori fondamentali** (**parole chiave**) attraverso **azioni** (**verbi**) paritetiche o gerarchizzate: il linguaggio visivo **è sintesi**



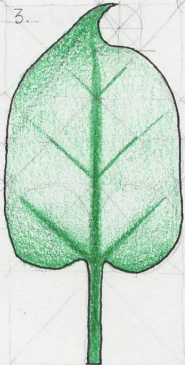
Foglia albero numero 1: STUDIO DELLA GEOMETRIA:



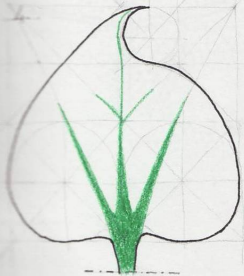
1. Idealizzazione della forma. non ricorda l'albero. La semplificazione più forte è alla base.



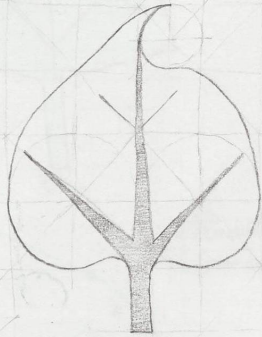
2. Da ingrandire la parte sottostante rispetto al triangolo della punta.



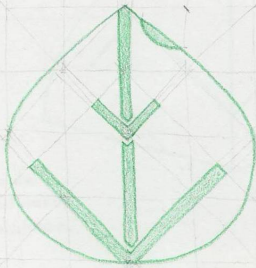
3. Forma grossolana, ancora della foglia, sono da alleggerire e i lati, addolcirli.



4. Ho racchiuso la forma in un quadrato anziché in un rettangolo.

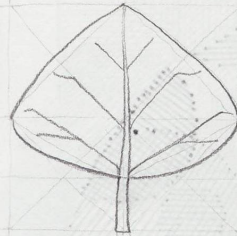


massima geometrizzazione della foglia.

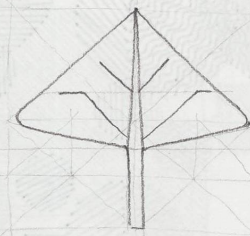


Foglia albero n. 3: STUDIO DELLA GEOMETRIA:

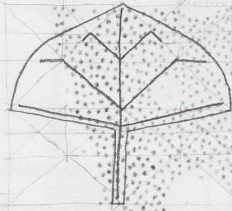
(evito lo studio della foglia n. 2 perché troppo simile alla foglia 1 per la forma).



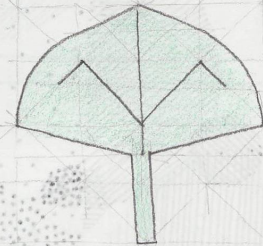
Prima stilizzazione della foglia, non ancora rispecchiante per la forma con la geometria ricavata.



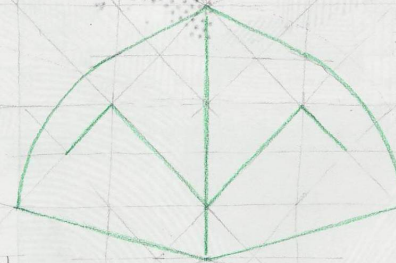
Sembra assumere una forma antropomorfa, ma non lo ricerca.



Ora la forma ricorda un ombrello.



Semplificazione finale della foglia.



Elimino la traccia del "fusto" perché influente ed allontana dalla forma.



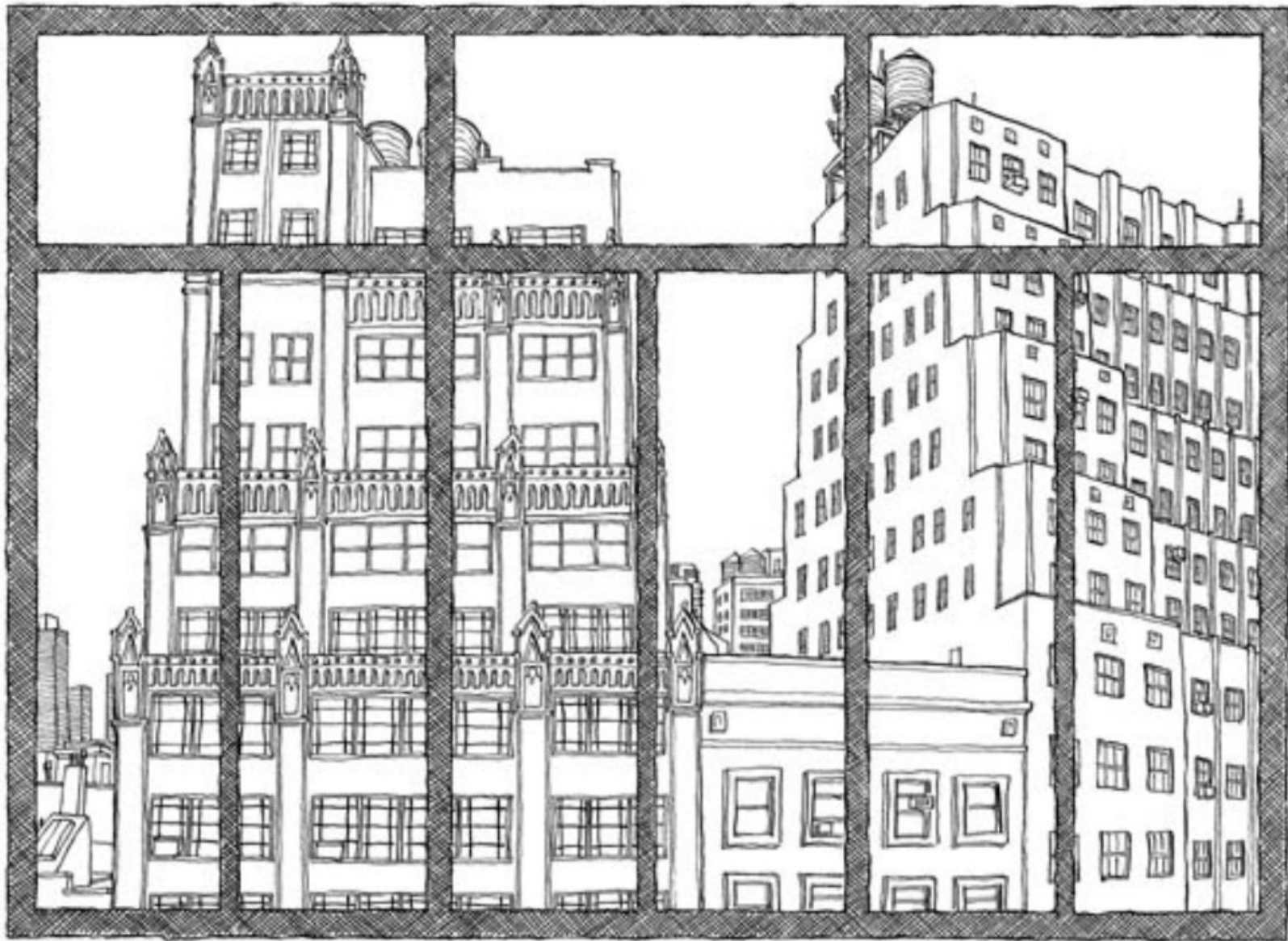
oo

Disegnare con la parte sinistra del cervello!

(il contrario di quello che fanno gli artisti...)

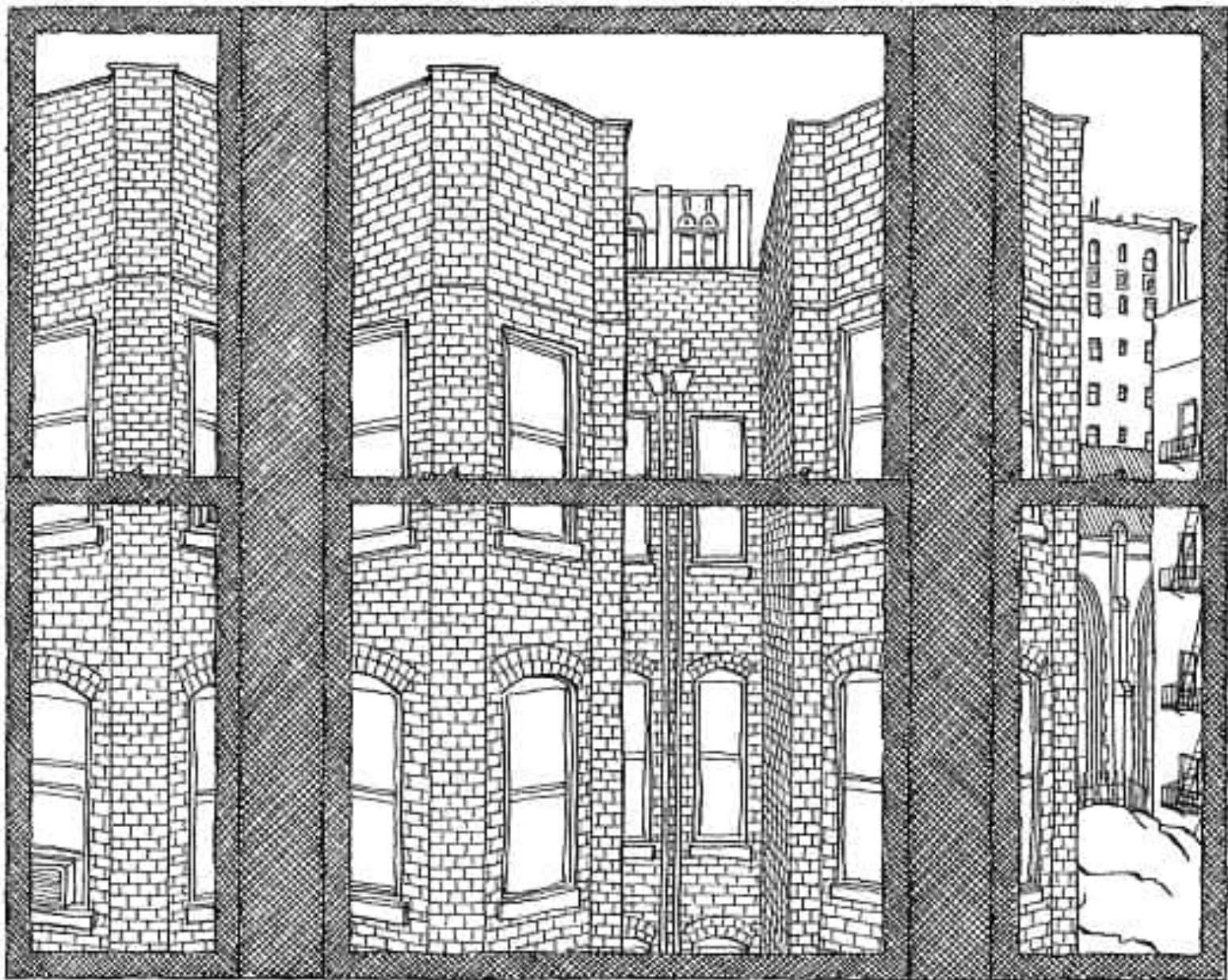
Prendiamo spunto dalle illustrazioni di Matteo Pericoli



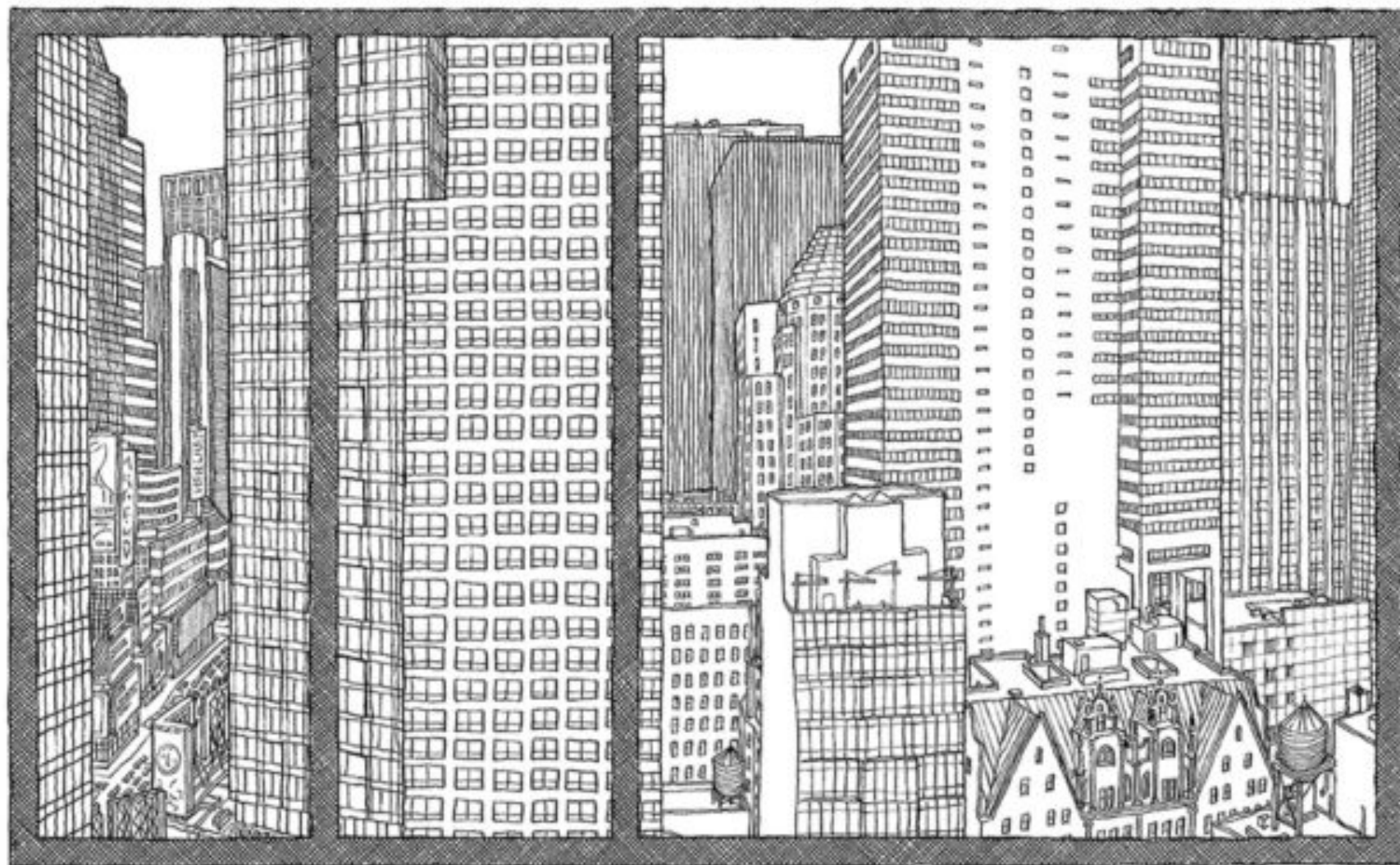


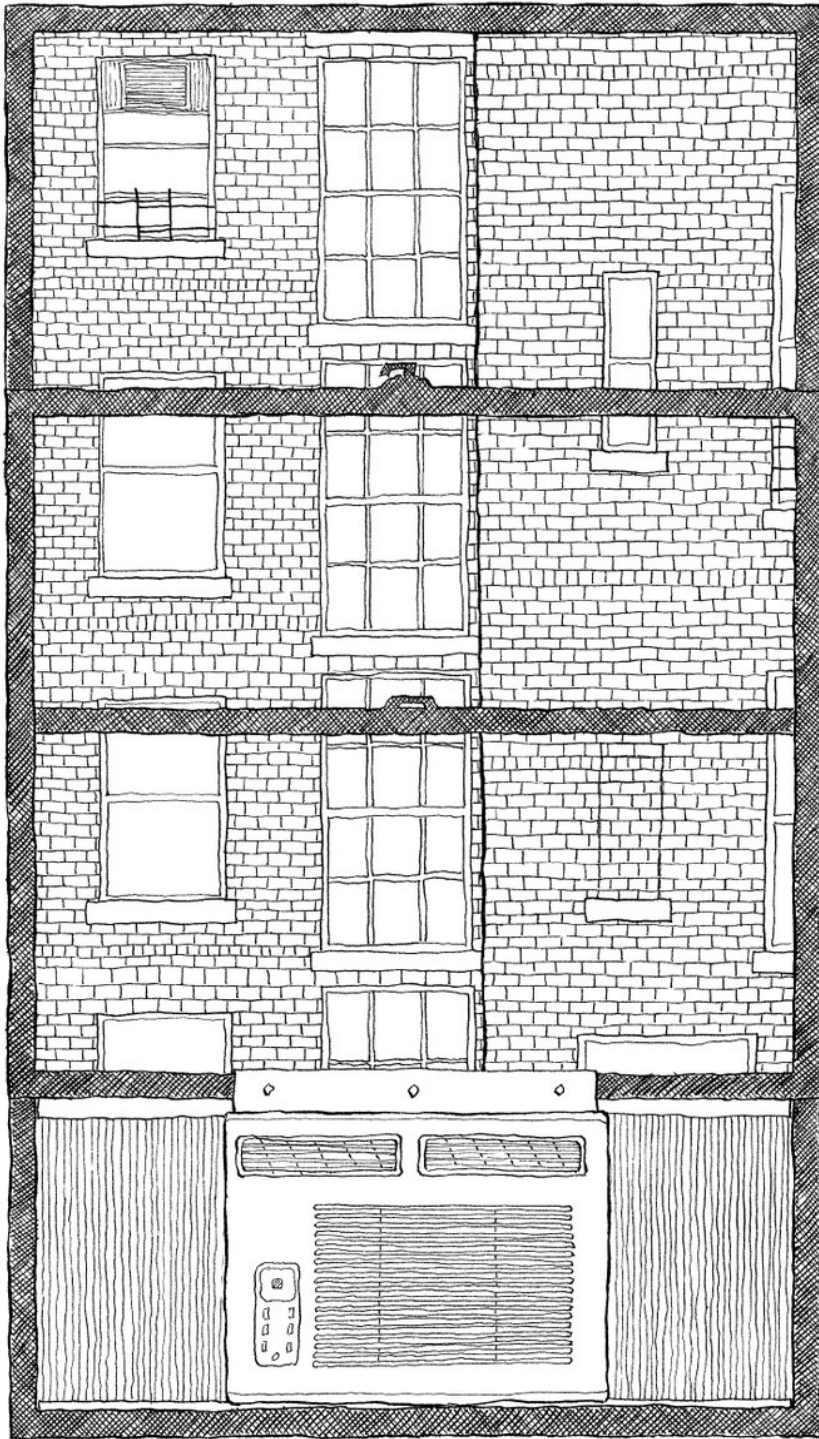
MATTEO PERIZOLI '08

disegni alla finestra



MATEO PERICOLI '09



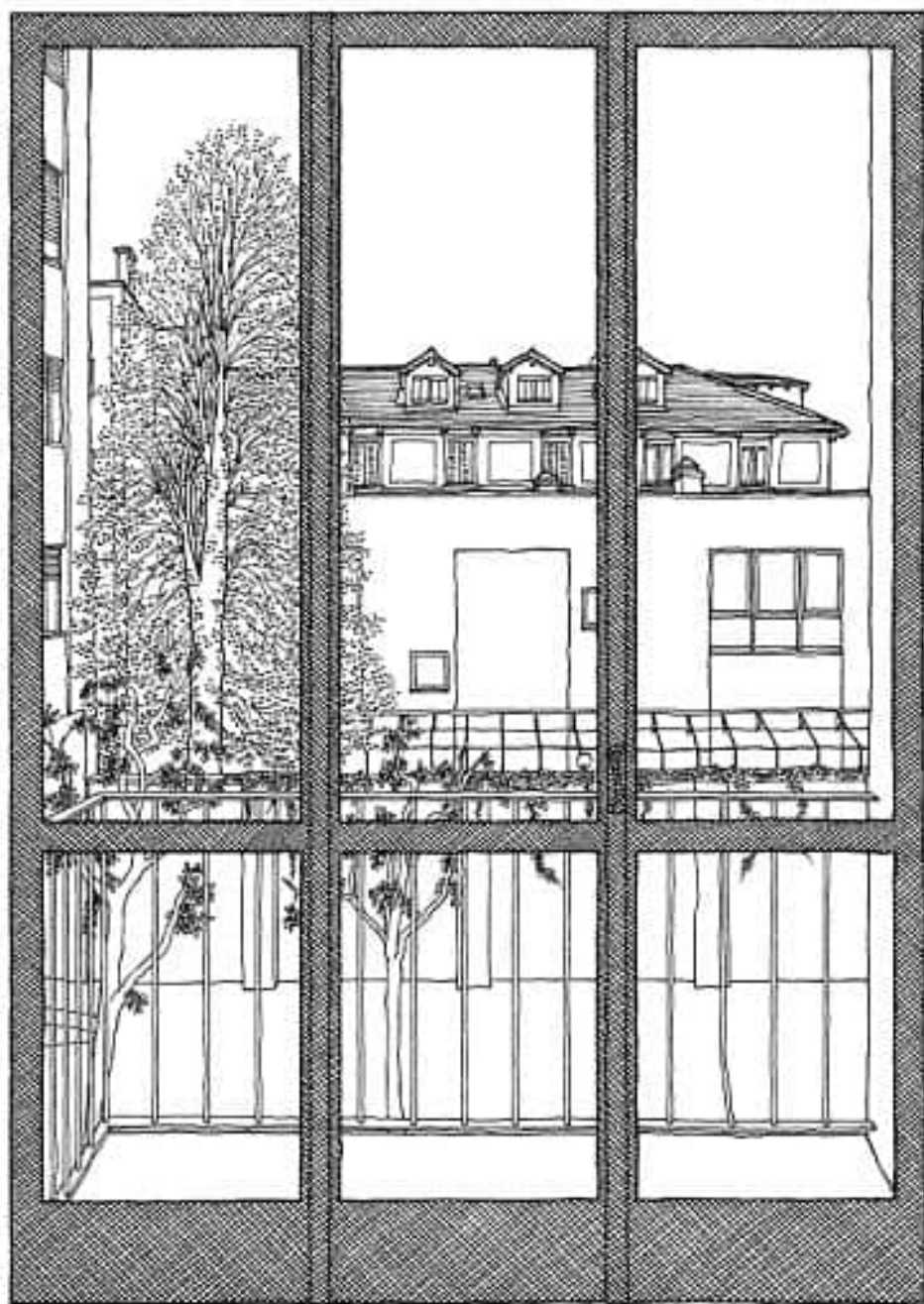


MATTEO PERICOLI '08

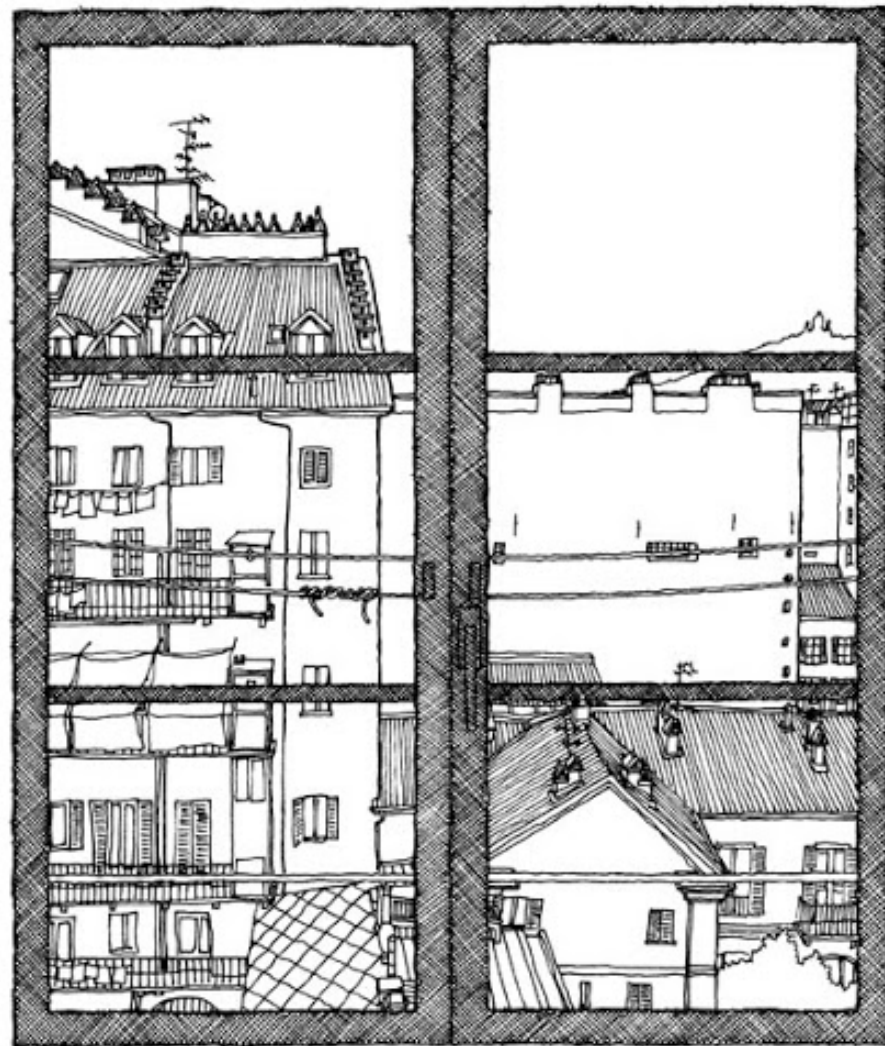


MATTEO PERICOLI '08

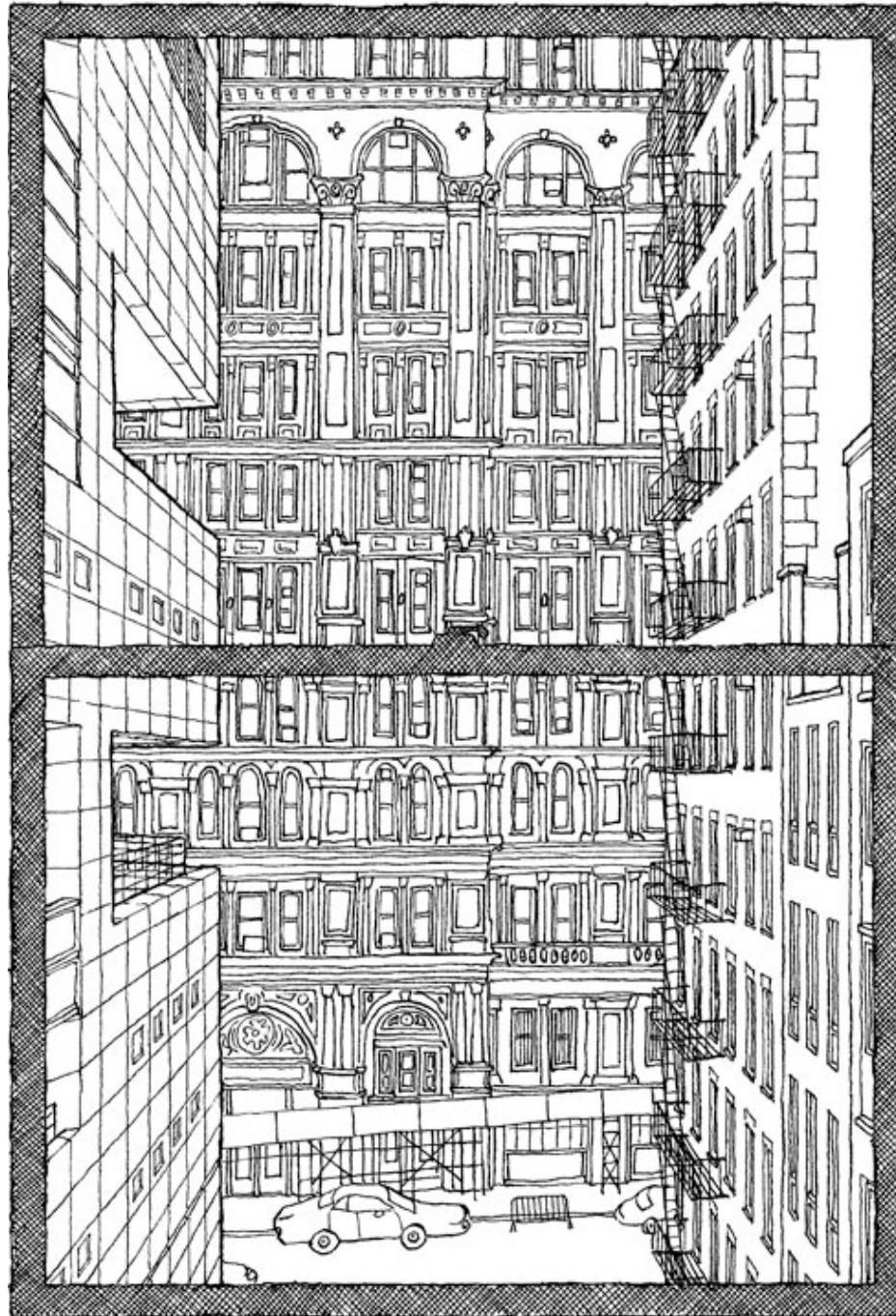




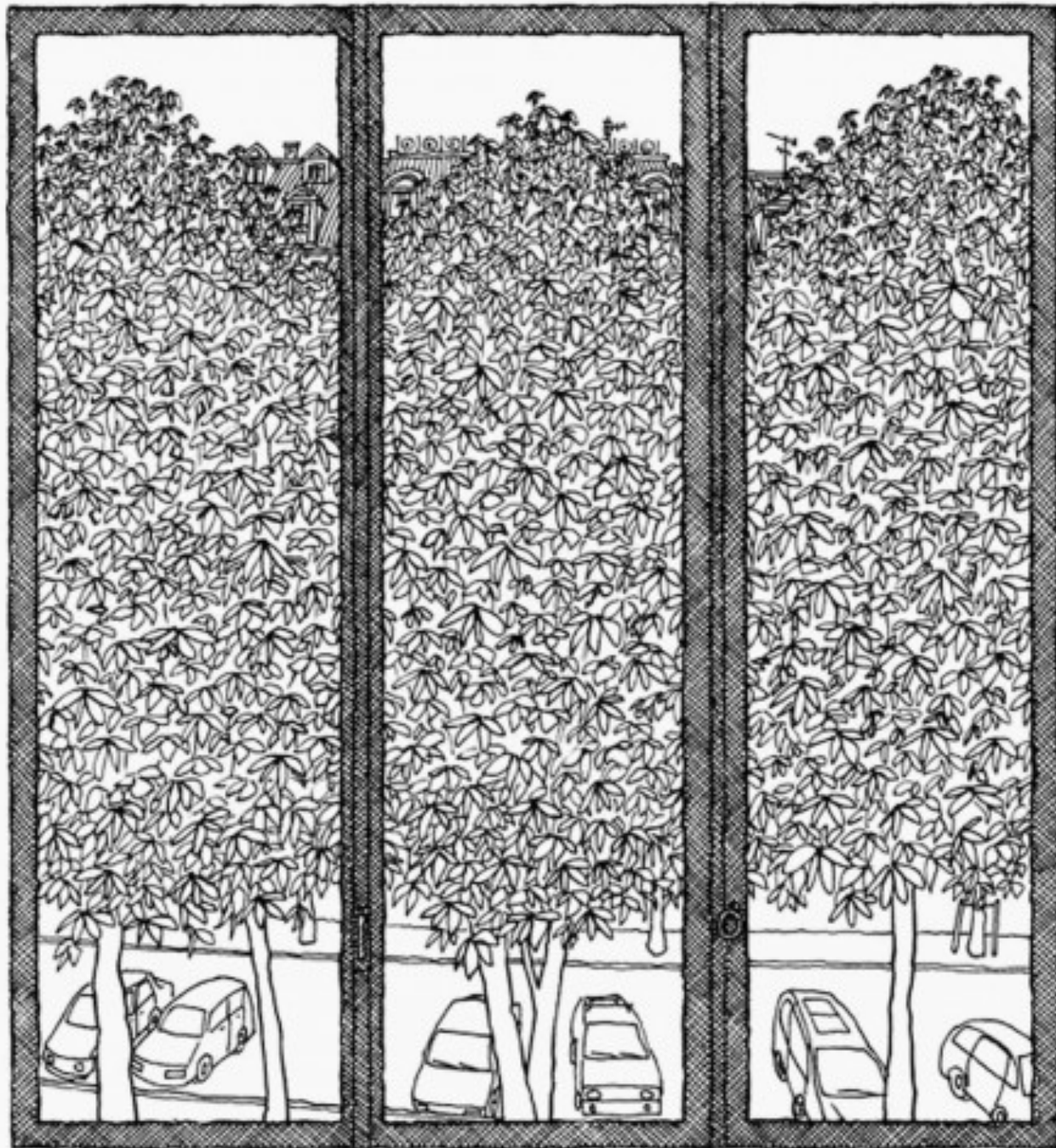
MP 12



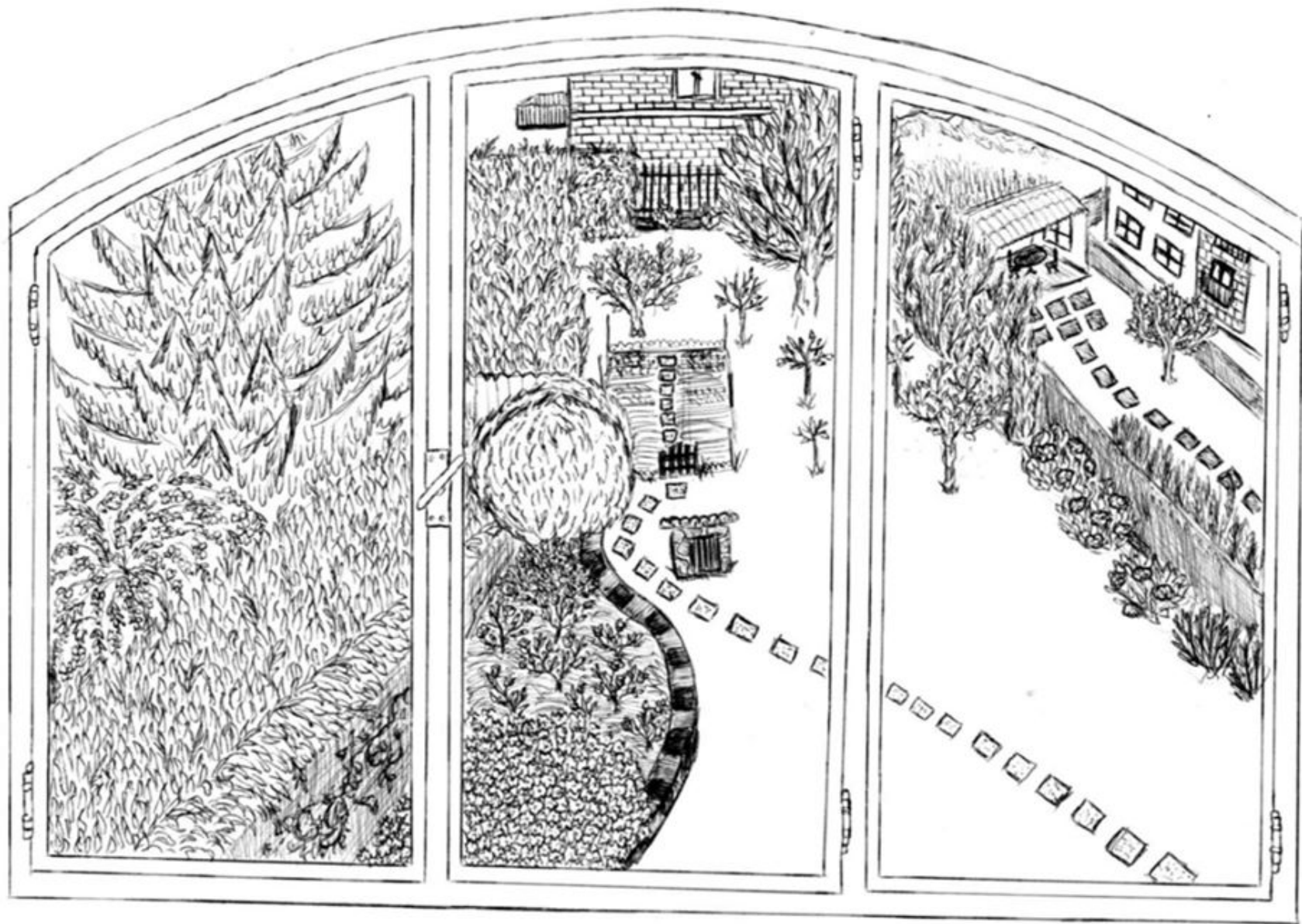
MP 10

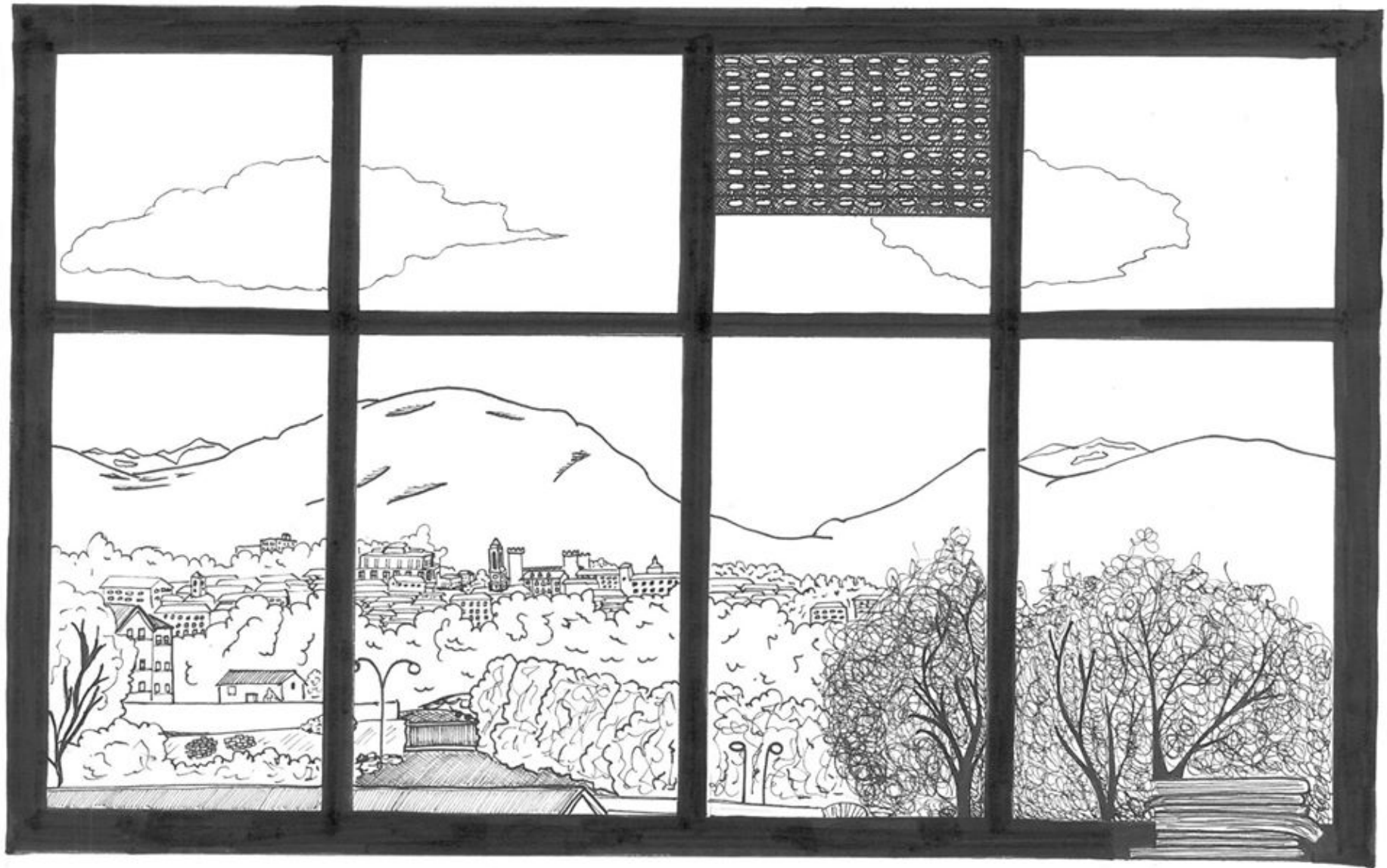






MP '10





<https://pin.it/3cZuBeb>